

Per motivi di sicurezza

## Vance, Kamel e Dayan riuniti a Leeds «clandestinamente»

L'incontro è stato spostato da Londra nel timore di un attentato terroristico - Seattico Sadat sul successo dei colloqui

### Comunisti cambogiani «giustiziati» come agenti del Vietnam

BANGKOK — Radio Phnom Penh, ascoltata a Bangkok, ha annunciato che i membri del Partito comunista cambogiano sono stati «giustiziati» per aver agito come agenti del Vietnam.

«Il partito — ha detto la radio — ha spazzato via gli khmeri vietnamiti del nemico vietnamita aggressore, e spazzato via le spionaggio che si erano infiltrati nei ranghi del nostro partito. I nostri giovani hanno spazzato via questi agenti».

Secondo gli osservatori, quanto riferito da Radio Phnom Penh confermerebbe le affermazioni fatte da profughi cambogiani circa varie esecuzioni compiute tra le file del Partito comunista cambogiano.

### Il Polisario attacca le truppe marocchine nel Sahara

NUAKSOTT — Dopo la tregua annunciata dal Fronte Polisario in Marocco, il Polisario ha ripreso le ostilità contro le truppe marocchine che occupano il Sahara occidentale. Il 13 luglio, l'esercito del Polisario ha attaccato l'importante base di Bir Ez-Zat, a una cinquantina di chilometri dal porto di Dakhla (Cile). L'attacco è stato respinto, ma i marocchini hanno subito pesanti perdite, tra cui un sergente maggiore e un sergente.

Il 16 luglio ha cessato di vivere il compagno **MARIO TAGLIABUE**. Ne danno il doloso annuncio la moglie, i figli, le sorelle, i parenti e gli amici tutti. La Casa di Quercia Cava, 17 luglio 1978.

### avvisi economici

**22 OCCASIONI**  
ROULETTES supercomputer da 4000 dollari. Contatti: 02/43.95.299 - 02/43.95.299 - 02/43.95.299.

Nella foto: la morte della compagna **LUIGI TAGLIABUE**. La moglie, la figlia, le sorelle, i parenti e gli amici tutti. La Casa di Quercia Cava, 17 luglio 1978.

Nel Secondo anniversario della morte della compagna **LINA LODOVICCHETTI**. La figlia, i figli e i familiari tutti ne ricordano la memoria. Contatti: 02/43.95.299 - 02/43.95.299 - 02/43.95.299.

### Nelle edicole e nelle librerie

Antonio Rubbi

### I PARTITI COMUNISTI DELL'EUROPA OCCIDENTALE

**Lire 3000**  
«Di tutti i partiti comunisti si racconta la storia, si esamina la strategia, si scrutano le statistiche ufficiali ed elettorali, si spiegano le ragioni per le quali i rapporti con la dottrina eurocomunista e gli atteggiamenti di consenso o di dissenso nei confronti dell'URSS e degli altri Paesi non il comunismo è stato realizzato».

**PANORAMA**  
Gruppo donne del palazzo di giustizia di Milano

### ABORTO:

quando, come e dove

Lire 600

«Una guida pratica per spiegare alle donne che intendono interrompere la gravidanza quali sono i loro diritti, quali i trabocchetti da evitare e come».

**Serena Zoli**  
CORRIERE D'INFORMAZIONE

### TETI editore

MILANO - Via E. Noe, 23 - Tel. 204.35.39-204.35.97



**PARIGI**  
Festival de l'Humanité

TRASPORTO: treno  
DURATA: 5 giorni  
PARTENZA: 7 settembre

Quota di partecipazione: L. 240.000

LA QUOTA COMPRENDE: viaggio in treno con cuccetta (andata) - Sistemazione in albergo di 2ª categoria in camere doppie o singole con servizi

Il trattamento di pensione completa al 1º giorno e mezza pensione per gli altri giorni, per poter partecipare al Festival Nazionale de l'Humanité.

Visita della città in autotreno con guida e interprete e l'assistenza di un accompagnatore per tutta la durata del viaggio.

UNITA MILANO - Viale Fulvio Testi, 75  
VACANZE Telefono 64.23.557 - 64.38.140  
ORGANIZZAZIONE TECNICA ITALIANT

Le reazioni alle condanne dei dissidenti sovietici

## Il più ostile all'accordo Salt il Senato USA dopo i processi

Il leader democratico Byrd sostiene che l'atmosfera si è fatta «difficile» ma auspica una intensa «La Pravda» denuncia «manovre del complesso militare-industriale americano» - Un discorso del Papa per il rispetto di Helsinki

Se ne parla negli ambienti del dissenso

## Un medico dissidente sotto processo a Mosca?

DALLA REDAZIONE

MOSCA — Un nuovo processo contro un dissidente (dopo quello di Shcharanski, Ginzburg e Pliginskij) dovrebbe iniziare questa settimana a Mosca in una città della regione meridionale. Si chiama Vladimir Alexandrovich Podrabinski, un giovane medico, ora nei mesi scorsi interrogato dalla polizia e dalla magistratura per accuse di aver fatto pervenire ad Amnesty International un documento sulla situazione degli ospedali psichiatrici nell'URSS e sui «violazioni dei diritti» che si registrerebbero secondo le informazioni del medico — negli ospedali circa i sistemi di cura.

Podrabinski, in sintesi, si scontra con molti dissidenti (vedi dossier) nel suo dossier. In un suo documento, Podrabinski, un giovane medico, ora nei mesi scorsi interrogato dalla polizia e dalla magistratura per accuse di aver fatto pervenire ad Amnesty International un documento sulla situazione degli ospedali psichiatrici nell'URSS e sui «violazioni dei diritti» che si registrerebbero secondo le informazioni del medico — negli ospedali circa i sistemi di cura.

Ora con il processo contro Aleksandr Podrabinski, un giovane medico, ora nei mesi scorsi interrogato dalla polizia e dalla magistratura per accuse di aver fatto pervenire ad Amnesty International un documento sulla situazione degli ospedali psichiatrici nell'URSS e sui «violazioni dei diritti» che si registrerebbero secondo le informazioni del medico — negli ospedali circa i sistemi di cura.

Carlo Benedetti

### A livello dei ministri degli Esteri

## Tra una settimana a Belgrado la riunione dei non allineati

Le divisioni del movimento - Approvato l'ordine del giorno

DAL CORRISPONDENTE

BELGRADO — Ad una settimana dalla riunione dei ministri degli Esteri dei non allineati — in programma a Belgrado dal 25 al 29 luglio dopo una fase preparatoria di tre giorni a livello di ambasciatori e di esperti — il Comitato di coordinamento ha approvato l'ordine del giorno dell'incontro. Questo documento di ben 17 punti è stato adottato all'unanimità e si sta ad indicare l'intensità che dovranno avere le discussioni plenarie, due al giorno.

Un altro problema che è stato affrontato ed in pratica risolto dal Comitato di coordinamento è quello relativo alla richiesta di altri Paesi di entrare a far parte del movimento dei non allineati. Su questa richiesta, il Comitato ha deciso di non accettare le richieste della Bolivia di entrare nel movimento quale membro effettivo e del Pakistan e del Costa Rica di essere ammessi alla riunione in qualità di osservatori.

Secondo i dati, reazioni di fondo diplomatiche, esisteranno anche altre richieste del genere, ma tutte l'ultima parola la darà il Comitato stesso, unica autorità a decidere. È evidente che in questo modo il numero dei Paesi che parteciperanno alla riunione di parecchio il centinaio di unità.

### In una conferenza stampa a Roma

## Nuove accuse dell'Etiopia alla Somalia

A Mogadiscio si attribuiscono nuove pretese nell'Ogaden «che potrebbero far riesplodere il conflitto tra i due Paesi»

ROMA — «Per proteggere il nostro popolo nell'Ogaden, la Somalia deve essere liberata dalla dittatura di Siyaad Barre e dalla sua politica di apartheid».

Il ministro degli Esteri, Grima Nanyo, ha accusato il governo di Siyaad Barre di «apartheid» e di «discriminazione» contro il popolo somalo. Ha anche accusato il governo di Siyaad Barre di «apartheid» e di «discriminazione» contro il popolo somalo.

Passando poi ad esaminare la situazione nel Nord del Paese, il ministro ha detto che la Somalia deve essere liberata dalla dittatura di Siyaad Barre e dalla sua politica di apartheid.

ROMA — «Per proteggere il nostro popolo nell'Ogaden, la Somalia deve essere liberata dalla dittatura di Siyaad Barre e dalla sua politica di apartheid».

Il ministro degli Esteri, Grima Nanyo, ha accusato il governo di Siyaad Barre di «apartheid» e di «discriminazione» contro il popolo somalo. Ha anche accusato il governo di Siyaad Barre di «apartheid» e di «discriminazione» contro il popolo somalo.

Passando poi ad esaminare la situazione nel Nord del Paese, il ministro ha detto che la Somalia deve essere liberata dalla dittatura di Siyaad Barre e dalla sua politica di apartheid.

ROMA — «Per proteggere il nostro popolo nell'Ogaden, la Somalia deve essere liberata dalla dittatura di Siyaad Barre e dalla sua politica di apartheid».

Il ministro degli Esteri, Grima Nanyo, ha accusato il governo di Siyaad Barre di «apartheid» e di «discriminazione» contro il popolo somalo. Ha anche accusato il governo di Siyaad Barre di «apartheid» e di «discriminazione» contro il popolo somalo.

Passando poi ad esaminare la situazione nel Nord del Paese, il ministro ha detto che la Somalia deve essere liberata dalla dittatura di Siyaad Barre e dalla sua politica di apartheid.

ROMA — «Per proteggere il nostro popolo nell'Ogaden, la Somalia deve essere liberata dalla dittatura di Siyaad Barre e dalla sua politica di apartheid».

Il ministro degli Esteri, Grima Nanyo, ha accusato il governo di Siyaad Barre di «apartheid» e di «discriminazione» contro il popolo somalo. Ha anche accusato il governo di Siyaad Barre di «apartheid» e di «discriminazione» contro il popolo somalo.

Passando poi ad esaminare la situazione nel Nord del Paese, il ministro ha detto che la Somalia deve essere liberata dalla dittatura di Siyaad Barre e dalla sua politica di apartheid.

## Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

### Tecnici ENEL: l'obbligo

di garantire

l'incolumità pubblica

Cura Unita.

«Un tempo e in più riprese alcuni tecnici dell'ENEL che operano nella nostra regione ci pongono un problema che riguarda la sicurezza degli impianti elettrici. E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«I sistemi attuali di ricerca di un guasto su una linea a 150.000 volt sono da tempo obsoleti. E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il primo sistema è quello che si chiama "a vista". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il secondo sistema è quello che si chiama "a distanza". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il terzo sistema è quello che si chiama "a terra". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il quarto sistema è quello che si chiama "aereo". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il quinto sistema è quello che si chiama "satellite". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il sesto sistema è quello che si chiama "radio". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il settimo sistema è quello che si chiama "telex". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«L'ottavo sistema è quello che si chiama "telefono". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il nono sistema è quello che si chiama "telex". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il decimo sistema è quello che si chiama "radio". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il undicesimo sistema è quello che si chiama "telex". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il dodicesimo sistema è quello che si chiama "radio". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il tredicesimo sistema è quello che si chiama "telex". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il quattordicesimo sistema è quello che si chiama "radio". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

Cura Unita.

«Un tempo e in più riprese alcuni tecnici dell'ENEL che operano nella nostra regione ci pongono un problema che riguarda la sicurezza degli impianti elettrici. E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«I sistemi attuali di ricerca di un guasto su una linea a 150.000 volt sono da tempo obsoleti. E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il primo sistema è quello che si chiama "a vista". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il secondo sistema è quello che si chiama "a distanza". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il terzo sistema è quello che si chiama "a terra". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il quarto sistema è quello che si chiama "aereo". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il quinto sistema è quello che si chiama "satellite". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il sesto sistema è quello che si chiama "radio". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il settimo sistema è quello che si chiama "telex". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«L'ottavo sistema è quello che si chiama "telefono". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il nono sistema è quello che si chiama "telex". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il decimo sistema è quello che si chiama "radio". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il undicesimo sistema è quello che si chiama "telex". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il dodicesimo sistema è quello che si chiama "radio". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il tredicesimo sistema è quello che si chiama "telex". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il quattordicesimo sistema è quello che si chiama "radio". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

### Malattia

in giornata

ex festiva

Cura Unita.

«Un tempo e in più riprese alcuni tecnici dell'ENEL che operano nella nostra regione ci pongono un problema che riguarda la sicurezza degli impianti elettrici. E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«I sistemi attuali di ricerca di un guasto su una linea a 150.000 volt sono da tempo obsoleti. E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il primo sistema è quello che si chiama "a vista". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il secondo sistema è quello che si chiama "a distanza". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il terzo sistema è quello che si chiama "a terra". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il quarto sistema è quello che si chiama "aereo". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il quinto sistema è quello che si chiama "satellite". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il sesto sistema è quello che si chiama "radio". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il settimo sistema è quello che si chiama "telex". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«L'ottavo sistema è quello che si chiama "telefono". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il nono sistema è quello che si chiama "telex". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il decimo sistema è quello che si chiama "radio". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».

«Il undicesimo sistema è quello che si chiama "telex". E noi, come responsabili della pubblica sicurezza, dobbiamo intervenire per garantire l'incolumità pubblica».